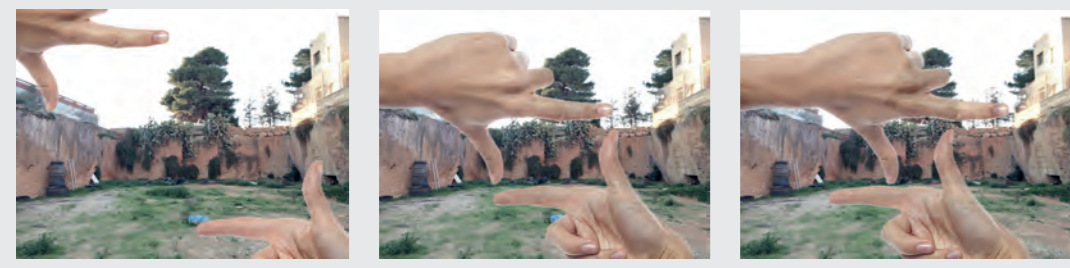
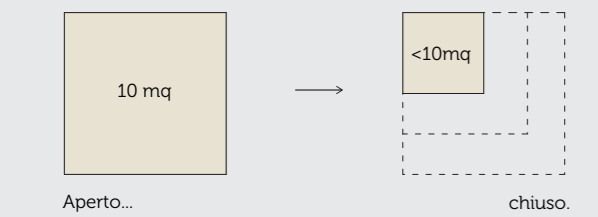




CONCEPT

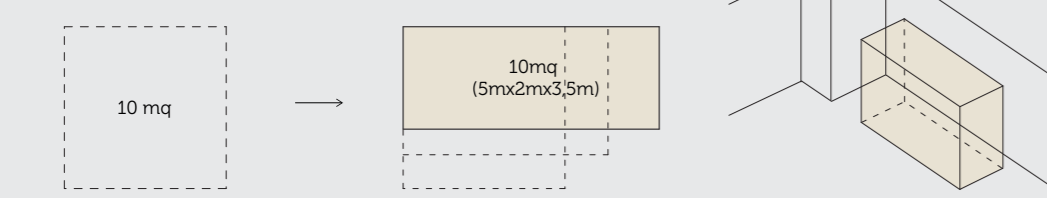


Abbiamo immaginato di arrivare alla cava e di scattare una fotografia simbolica con le mani. Nel momento in cui inquadravamo la nostra attenzione viene focalizzata dall'elemento che occupa la cava definendone la forma tramite un gioco ad incastro... TETRISCAVE!!!

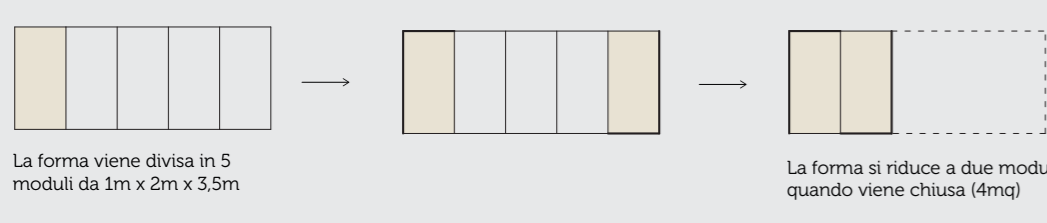


Dopo aver definito la forma del nostro elemento ci siamo domandati: come poter fare per rendere il nostro volume più mobile? E per questo che le nostre mani in quel preciso momento tralasciano su se stesse andando così a ridurre l'ingombro e a facilitarne un eventuale spostamento.

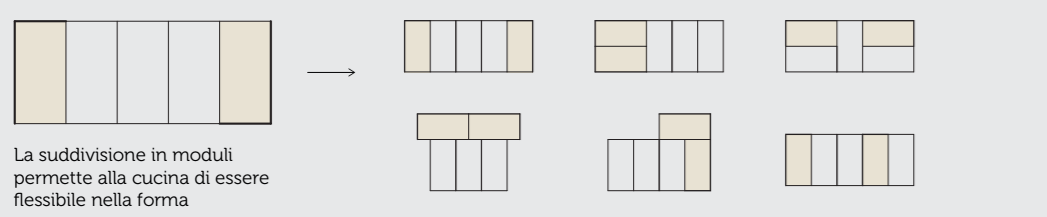
FORMA



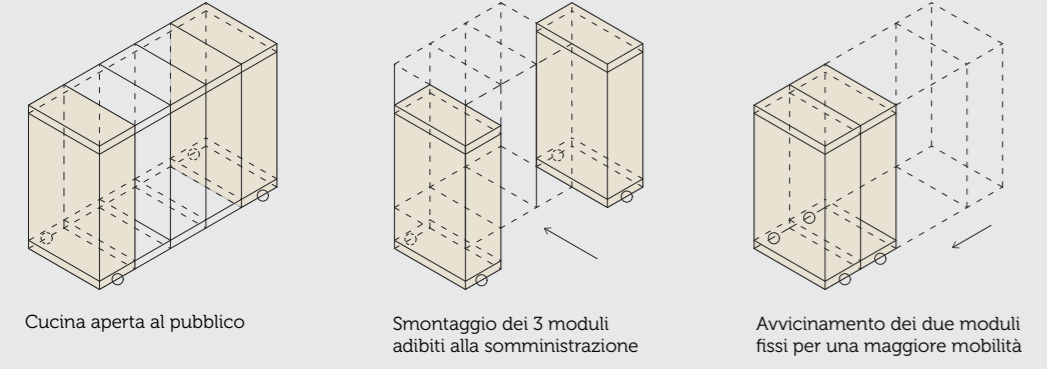
MODULARITÀ



FLESSIBILITÀ



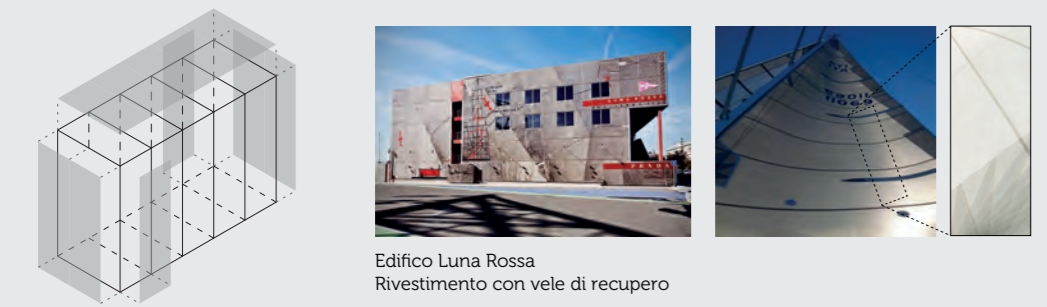
MOBILITÀ



RIFERIMENTI



MATERIALI

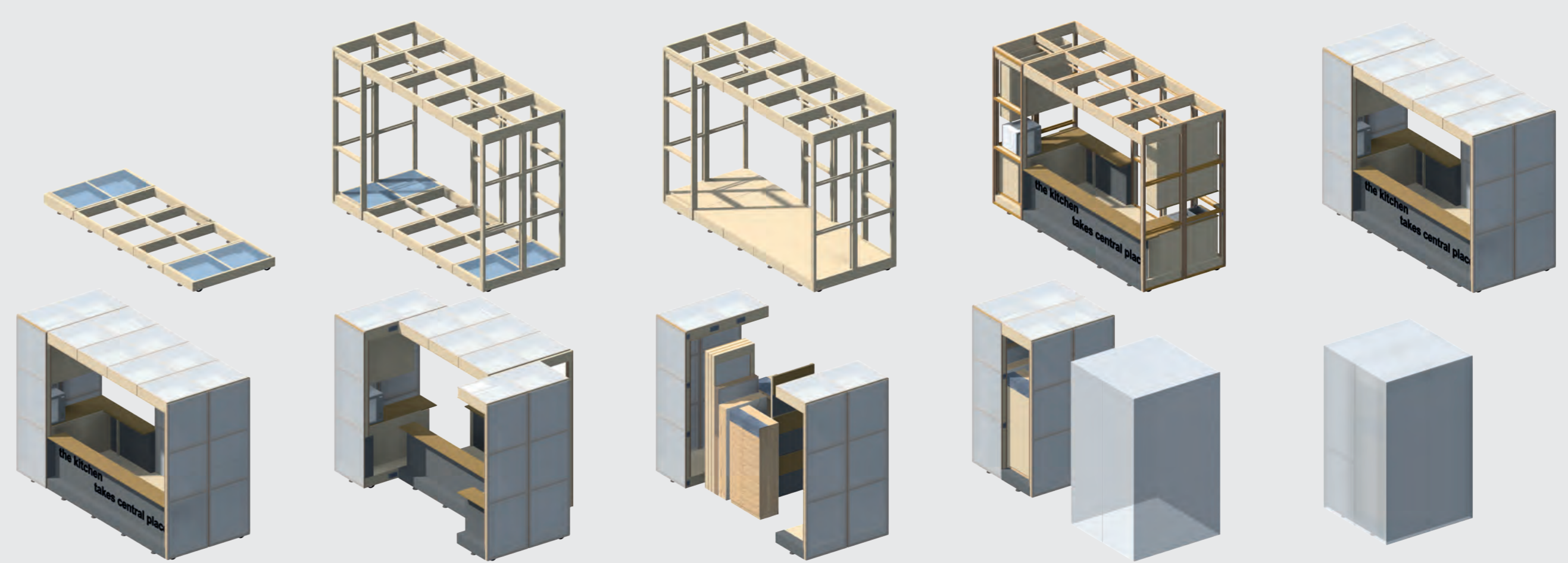


COSTRUZIONE

1. Struttura portante di base in legno composta da cinque moduli con cisterne per l'acqua, ruote e piedini d'appoggio;
2. Struttura portante verticale e di copertura in legno, sempre divisa nei 5 moduli;
3. Pavimentazione in legno rialzata;
4. Componenti per i mobili interno e telai per fissare il rivestimento;
5. Rivestimento con ritagli di vele di recupero.

SMONTAGGIO

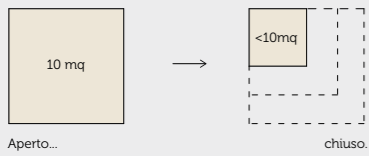
1. Elemento intero aperto nei cinque moduli;
2. Scomposizione dei tre moduli centrali;
3. Smontaggio dei tre moduli centrali nei pezzi base;
4. Inserimento dei pezzi smontati all'interno dei due moduli più esterni che vengono avvicinati e uniti;
5. Telo di copertura composto da vele di recupero che racchiude e protegge l'elemento ridotto e chiuso.



CONCEPT

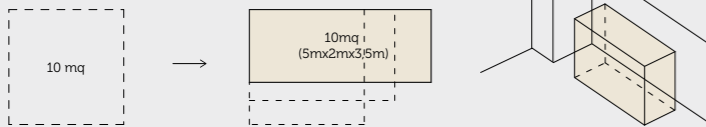


Abbiamo immaginato di arrivare alla cava e di scattare una fotografia simbolica con le mani. Nel momento in cui inquadrriamo la nostra attenzione viene focalizzata dall'elemento che occupa la cava definendone la forma tramite un gioco ad incastri ... TETRISCAVE !!!

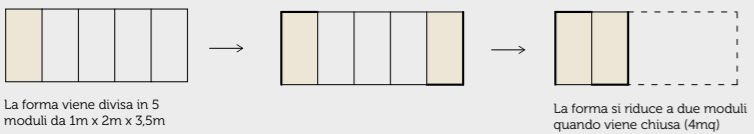


Dopo aver definito la forma del nostro elemento, ci siamo domandati come poter fare per rendere il nostro volume più mobile?! E' per questo che le nostre mani in quel preciso momento traslano su se stesse andando così a ridurre l'ingombro e a facilitarne un eventuale spostamento.

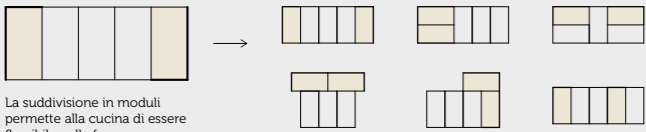
FORMA



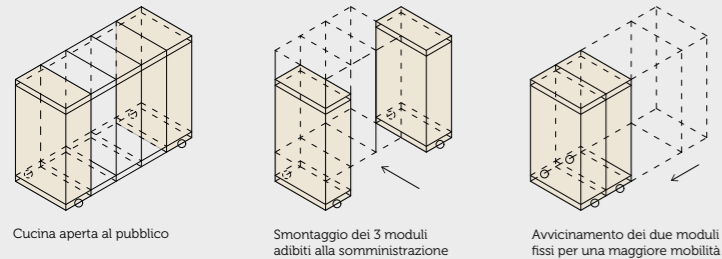
MODULARITA'



FLESSIBILITA'



MOBILITA'



RIFERIMENTI



Teatrino PUPPI siciliani

MATERIALI



Edificio Luna Rossa  
Rivestimento con vele di recupero

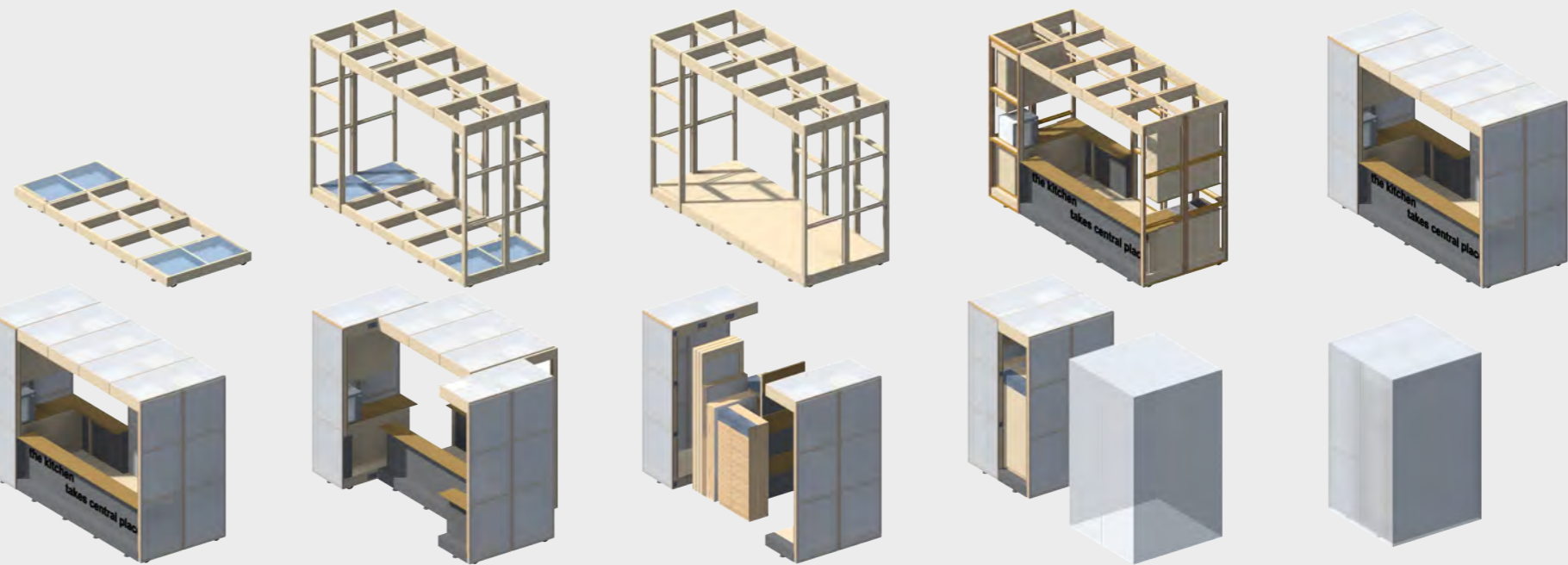


COSTRUZIONE

1. Struttura portante di base in legno composta da cinque moduli con cisterne per l'acqua, ruote e piedini d'appoggio;
2. Struttura portante verticale e di copertura in legno, sempre divisa in 5 moduli;
3. Pavimentazione in legno rialzata;
4. Componenti per i mobili interno e telai per fissare il rivestimento;
5. Rivestimento con ritagli di vele di recupero.

SMONTAGGIO

1. Elemento intero aperto nei cinque moduli;
2. Scomposizione dei tre moduli centrali;
3. Smontaggio dei tre moduli centrali nei pezzi base;
4. Inserimento dei pezzi smontati all'interno dei due moduli più esterni che vengono avvicinati e uniti;
5. Telo di copertura composto da vele di recupero che racchiude e protegge l'elemento ridotto e chiuso.





## Giuria

L'idea di base che determina il principio sul quale abbiamo basato il nostro progetto, parte da un gesto semplice. L'architettura crea spazi delimitando una porzione dall'insieme. Il gesto fatto avvicinando le mani per simulare una sorta di cornice per inquadrare virtualmente una vista, è diventato il nostro schema compositivo. E' un gioco ad incastro, come una sorta di "Tetris" di elementi che adeguatamente combinati danno vita all'ambiente richiesto dal concorso.

Così come l'idea, anche la realizzazione doveva essere semplice. Alla fine la disposizione per noi ottimale della superficie, l'abbiamo ottenuta realizzando un rettangolo da 2X5 metri, anche se sono possibili altre composizioni. La richiesta dello smontaggio in elementi semplici, ci ha imposto la modularità nel progetto per poter dividere l'intero in elementi semplici. Abbiamo immaginato di realizzare le unità con elementi in telaio di legno legati tra loro con staffe metalliche. Inserite in fresature dedicate sugli elementi lignei del telaio, ci saranno delle placche metalliche fisse, per evitare che gli staffaggi a lungo andare rovinino il legno così quando vado a legare gli elementi del telaio, ho un contatto tra metallo e metallo più che tra metallo e legno potendo così serraggi più efficaci. Abbiamo così composto sia gli elementi orizzontali che i verticali. I telai orizzontali saranno completati con un pannello in legno, mentre i verticali con un tessuto di materiale sintetico derivante dalla nautica. I telai verticali in legno avranno un doppio rivestimento, l'intercapedine che viene a crearsi risulterà utile per il passaggio degli impianti, o per retroilluminare gli stessi così da restituire il gioco delle trasparenze anche alla sera oltre che durante il giorno. Tutto risulta riducibile in elementi semplici, tranne i due elementi di testa. Ciò è voluto: per prima cosa sono gli elementi che contengono le parti più complesse; lavello e forno con i relativi impianti, gli spazi di stoccaggio e le cisterne d'acqua poste sotto il piano di calpestio; per secondo, scomposti gli elementi centrali, i laterali una volta avvicinati tra loro fungono da guscio per contenere il tutto durante il periodo di inutilizzo. La composizione ristretta a formare un parallelepipedo di 2 metri per 2 di base e 3,5 m di altezza, viene conclusa con un cappuccio realizzato con lo stesso materiale del rivestimento dei telai verticali. Ciò fatto, essendo i laterali provvisti di ruote incassate nel telaio, si potrà lentamente spostare l'elemento fino alla nuova ubicazione.

I materiali sono: il legno lamellare di abete per i telai ed il compensato marino per i pannelli; gli staffaggi sono di acciaio zincato; per il tessuto, si è pensato di riutilizzare le vele dismesse delle imbarcazioni, nella logica di un complessivo low cost della struttura. Il forno ventilato ed il lavello, insieme all'utilizzo di frullatore, centrifuga, ed estrattore, permettono di eseguire un repertorio culinario completo.

## Rete

L'idea di base che determina il principio sul quale abbiamo basato il nostro progetto, parte da un gesto semplice. L'architettura crea spazi delimitando una porzione dall'insieme. Il gesto fatto avvicinando le mani per simulare una sorta di cornice per inquadrare virtualmente una vista, è diventato il nostro schema compositivo. E' un gioco ad incastro, come una sorta di "Tetris" di elementi che adeguatamente combinati danno vita all'ambiente richiesto dal concorso.

Così come l'idea, anche la realizzazione doveva essere semplice. Alla fine la disposizione per noi ottimale della superficie, l'abbiamo ottenuta realizzando un rettangolo da 2X5 metri, anche se sono possibili altre composizioni. La richiesta dello smontaggio in elementi semplici, ci ha imposto la modularità nel progetto per poter dividere l'intero in elementi semplici.

I materiali sono: il legno lamellare di abete per i telai ed il compensato marino per i pannelli; gli staffaggi sono di acciaio zincato; per il tessuto, si è pensato di riutilizzare le vele dismesse delle imbarcazioni, nella logica di un complessivo low cost della struttura. Il forno ventilato ed il lavello, insieme all'utilizzo di frullatore, centrifuga, ed estrattore, permettono di eseguire un repertorio culinario completo.

## **Menù**

Cous Cous vegetale, con mandorle e uvetta.

Riso integrale oppure grano oppure farro con oliva minuta, rucola, pomodorini, zucchine e fragole.

Tortino di verdura con broccolo oppure zucchine o spinacio.

Per le giornate metereologicamente tristi, vellutata con una base di zucca e zucchine con cipolla di Giarrattana, antiche mele dell'Etna e broccolo romano.

Farinata con farina di farro e Provolone dei Nebrodi

Frullati, estratti o centrifughe a base di frutta e verdura.

Esempio di frullato: latte vacino o di riso oppure acqua con melone cartucciano di Paceco, fragolina di Sciacca, antiche mele dell'Etna.

Muffin di farina integrale e marmellata di albicocca di Scillato.